

Lo avete visto il pareggio? Demagogismo! È la stessa cosa che fate qui! Quando voi, onorevoli colleghi, avrete votato l'emendamento, credete che quell'emendamento vada in esecuzione? Ma neppure per sogno! C'è il Senato, che viene dopo di voi, e tarpa le ali al vostro emendamento. È la borghesia che comanda, ed il parlamentarismo è fallito. Rimangono le classi in lotta, contadini e padroni di terra. Ma la daranno loro la risposta: i contadini occupano la terra e sfrattano i padroni! Questa è la nostra legge! (*Applausi all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bellotti Pietro.

BELLOTTI PIETRO. I disegni di legge di questi ultimi anni, presentati dal Governo, hanno tutti un doppio fondo, come a doppio fondo è il Governo stesso, il quale dà una carezza a sinistra o a destra e poi una schioppettata dall'altra parte. (*ilarità*). Così sono i progetti di legge: si tratta di far passare della merce di contrabbando? E allora si accarezzano i contadini col dire: « Vi terremo a posto contro questi riottosi padroni, che vogliamo mandarvi via ». E poichè si pensa che i socialisti sono i difensori dei contadini, si ritiene che essi lasceranno passare la merce di contrabbando, in modo che le cose vadano bene.

Ora io ho presentato un emendamento, che riguarda proprio questi particolari, che si discutono ora. Il ministro sa, come lo sa il relatore, che vi sono dei contadini che pagano, per esempio, la casa in danaro, e invece l'affitto della terra lo pagano in grano, uova, pollame, ecc.

Ora non ricordate, signori del Governo, che vi furono a questo proposito dei decreti luogotenenziali, modificati più volte per opera appunto delle organizzazioni che incalzavano in quel momento il Governo, che cedette per questo, e non già per fare un piacere ai contadini? Vi era in essi qualche inciso che dava diritto ai piccoli affittuari, ai coloni di avere il concorso di braccia in numero corrispondente agli uomini che la guerra aveva portato via, e consentiva loro di diminuire l'affitto del 15 per cento sul canone. Ebbene, quegli articoli restarono lettera morta fin dopo l'armistizio, perchè i poveri vecchi, le donne rimaste in casa non avevano la forza di farli valere dinanzi ai padroni, così che i gravami sono andati aumentando automaticamente, an-

zichè diminuire, con l'aumento del prezzo dei cereali, per coloro che dovevano pagare il canone in natura.

Ricordate che nel 1917 il grano costava 45 lire, con le 3 lire di compenso per il minor peso, poi aumentò a 60, poi a 70, poi a 100, e infine quest'anno raggiunge lire 125. I canoni sono andati aumentando, non solo, ma vi furono dei proprietari, e io che fo parte di due Commissioni agrarie ho dovuto appunto occuparmene, vi sono stati proprietari così onesti che, valendosi delle disposizioni che nel 1918 davano facoltà ai proprietari di aumentare i piccoli affitti del 15 per cento, hanno avuto il coraggio di richiedere questo aumento oltre quello che automaticamente veniva sui prezzi di impero.

Quindi si ha ragione di dire che qui si vuole calcare la mano non soltanto sui piccoli affittuari con disposizioni, molto discutibili, in quanto ci sono di quelli che hanno gli affitti al prezzo di anteguerra.

PRESIDENTE. Onorevole Bellotti, la prego di astenersi dallo svolgere il suo emendamento: lo farà a suo tempo.

BELLOTTI PIETRO. Vorrei collegare il mio emendamento con questa discussione.

PRESIDENTE. Ella per ora deve parlare sull'emendamento degli onorevoli Curti e Majolo. Anche se questi fossero respinti, a suo tempo potrà svolgere il suo, che riguarda il secondo e terzo comma dell'articolo.

BELLOTTI PIETRO. E allora, concludo affermando che i colleghi che hanno parlato prima hanno ragione di escludere assolutamente questi contadini da qualsiasi aumento, perchè se le nostre Commissioni agrarie fossero tali da dare garanzie, si potrebbe passar sopra, ma abbiamo visto quali organizzazioni vi siano dietro queste Commissioni! Perciò la dizione così generica sarebbe pericolosa.

BACCI FELICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BACCI FELICE. Non ho ancora parlato in sede di emendamenti, ma dal momento che vedo che si delinea un dissenso tra la Commissione e coloro che hanno presentato emendamenti, credo mio dovere di fare una breve osservazione. L'onorevole ministro ha detto che vi sono stati dei tecnici che hanno studiato e